

Zeitschrift: Schweizerische Zeitschrift für Pilzkunde = Bulletin suisse de mycologie
Herausgeber: Verband Schweizerischer Vereine für Pilzkunde
Band: 32 (1954)
Heft: 10

Artikel: Appunti su diversi mutamenti dei Vigneti del Cantone Ticino meridionale e la comparsa di alcune specie di Pionnotes (Fries)
Autor: Benzoni, C.
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-933771>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 26.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Feld 1 = *Melanogaster ambiguus* (Vitt.) Tul. Verschiedene Typen von Sporen und zwei achtsporige Basidien. Einzelheiten in der Artdiagnose.

Feld 1a = *Melanogaster intermedius* (Berk.) Zeller et Dodge. Verschiedene Sporentypen. Einzelheiten in der Artdiagnose.

Feld 2 = *Melanogaster macrosporus* Vel., Sporen.

Feld 3 = *Melanogaster variegatus* (Vitt.) Tul., Sporen und eine vierporige Basidie.

Feld 4 = *Melanogaster Vittadinii* Soehner et Knapp, Sporen.

Feld 5 A = *Melanogaster Broomeianus* Berk., Sporen.

Feld 5 B = *Melanogaster rubescens* (Vitt.) Tul., Sporen.

Feld 6 = *Melanogaster tuberiformis* Corda, Sporen und zwei Exemplare von *M. variegatus* (Vitt.) Tul., 1 : 1.

Feld 7 = *Melanogaster mollis* Lloyd, Sporen.

Feld 8 = *Melanogaster microsporus* Velenovský, mit rhizopogenähnlichen Sporen.

Feld 9 = *Leucogaster floccosus* Hesse. Fig. a = vierhöckeriger Fruchtkörper mit Seilchen; Fig. b = Vertikalschnitt durch die Gleba; Fig. c ebenfalls, mit steriler Basalportion. Alle Fig. 1:1. Fig. d = 5 Sporen in verschiedenen Entwicklungsstadien, darunter eine kurzellipsoidische und große mit Sterigmast; Fig. e = eine nur zweisporige Basidie; Fig. f = eine vierporige Basidie; Fig. g = gallertig glänzende graue Elemente aus dem Bereich des Hymeniums.

Feld 10 = *Leucophlebs magnata* Harkness. Fig. a und b = drei Fruchtkörper von außen gesehen; Fig. c = drei Chlamydosporen mit gekerbter oder gestrichelter Ringzone; Fig. d = eine reife Riesen-Chlamydospore; Fig. e = zwei an ihrem Scheitel leicht abgestutzte, zirka 100 µ lange und 3–5 µ breite Enden ästiger Träger = Fig. f und g. Fig. h = Peridienoberfläche unter starker Lupe gesehen; Fig. i = Form der ausgestopften Kammern bei jüngeren Exemplaren; Fig. k = zwei polygonale, chlamydosporenhaltende Felder, im Zentrum bereits ausgehöhlt, aus vorgeschriftenem Fruchtkörper. Bemerkung: Die Basalportion verhält sich hier gleich wie sie im Feld 9, Fig. c, für *L. floccosus* dargestellt wird.

Appunti su diversi mutamenti dei Vigneti del Cantone Ticino meridionale e la comparsa di alcune specie di Pionnotes (Fries)

Osservazioni di C. Benzoni, Chiasso

Innanzi tutto è necessario da prima che io dica due parole riguardo l'origine della vite (*Vitis viniferae*). Si dice, che la vite sia indigena in tutto il bacino del Mediterraneo, in Persia, nel Caucaso, ecc., ma il suo primo luogo d'origine rimane ancora incerto; forse in Asia minore (così la pensano i botanici). Comunque sia, si sa però che la vite è antichissima; dai Cinesi venne conosciuta e coltivata circa un secolo prima dell'era volgare. Secondo i nostri antenati, la coltivazione della vite risale a circa sei mila anni e con l'aiuto dei nostri antichi agronomi la coltivazione della vite ha potuto diffondersi in quasi tutto il mondo. Per ciò la vite ha dovuto abituarsi a diverse condizioni di vita e di clima. Ragione per cui questa liana si è mutata in diverse specie, sottospecie e varietà. Ricordo ancora benissimo, che da ragazzo, avrò avuto circa 10 anni (adesso sono un vegliardo di quasi ottant'anni), vidi nel distretto di Mendrisio dei discreti vigneti, ricchi di specie d'uva. I nostri vecchietti d'una volta dicevano, che le nostre vigne consistevano di pregiate qualità d'uva e che la fillosera e altre malattie crittomiche erano quasi sconosciute.

La vite selvatica (*Vitis silvestris*) cresceva spontanea in quasi tutti i boschi del Mendrisiotto. In quasi tutte le vigne vi erano: *Vitis lambrusca*, *V. riparia*, *V. aestivalis*, *V. rotundifolia*, *V. vinifera var. margellana* e *V. vinifera var. Bonarda* ed altre.

È dal mese di luglio 1930 che io sto indagando onde conoscere le condizioni di vita riguardanti le fase di sviluppo ecc. del Ifomicete *Pionnotes* e le relative specie. Infatti, a tutt'oggi sono riuscito a conoscerne solamente tre specie:

Pionnotes Biasolettiana (Corda) Sacc. Sin. *Fusarium Biasolettiana* Corda¹⁾. Questa specie, che io ritengo sia la forma tipica, abita su dischi recisi di *Betula alba*, *Junglas nigra* e *J. regia*, *Morus nigra*, *Fraxinus excelsior*, *Sophora japonica*, *Vitis lambrusca* e *Vitis rotundifolia*; non rara.

Pionnetes flavicans Sacc. et D. Sacc.²⁾

Specie rara, abita su dischi recisi nei culmi e negli internodi di *Bambusa arundinacea*, o emerge dalla corteccia dei vecchi sarmenti di *Clematis vitalba*.

E l'attuale *Pionnotes sanguineum* (Fr) Sacc. che, come vedremo, qualche autore ha ridotto con ragione ad una semplice varietà della *P. Biasolettiana* (Corda).

Questa specie o varietà che sia, si scova sempre su vecchi sarmenti recisi o emerge dalla corteccia di *Vitis vinifera Var. Bonarda*. Secondo diversi autori, molte specie appartenenti a questo Ifomicete, predominano nell'Africa orient., nel Bresile, Paraguay, La Plata Argentina ecc.

Dopo diversi anni, alcune specie di vite andarono distrutte perchè intaccate da parassiti. Per conseguenza, onde evitare l'infesto parassitario alle altre viti, si pensò d'innestare le rimanenti piante con delle viti americane, più resistenti ai parassiti. Alle specie più resistenti ai parassiti si debbono ascriversi le seguenti tre specie:

Vitis aestivalis, *Vitis lambrusca* e *Vitis rotundifolia*. Da noi la devastazione di molte vigne era dovuta alla *Phylloscera devastatrix* Planch., l'*Uncicola necator* (Schwein), *Plasmopara viticola*, *Pseudopeziza tracheiphila* Müll. Thurg. e *Guardia Bidwelli* (?).

Riguardo ai trattamenti insetticida e anticrittogamici, al giorno d'oggi esistono dei prodotti chimici che, se usati per tempo, combattono i parassiti a fondo. Del resto, da molti anni si sostituiscono le vecchie e scadenti viti gradatamente con delle barbatelle *Merlot* (specie di vite francese), uva molto pregiata ed alquanto resistente ai parassiti.

Ai tempi che furono (oltre 50 anni fa), si diceva da noi che l'uva della vite *Margellana* e quella della vite *Bonarda* dava il vino più pregiato di quei tempi. Infatti l'uva *Bonarda*, se ben matura, è ricca di glucosio e la buccia contiene molta Enocianina; è una vite alquanto delicata. Nel Canton Ticino si scova ancora soltanto quà e là nei terreni un pò calcari, esposti al sole e ben riparati dalle intemperie; la *Marcellana* invece pare sia completamente scomparsa da noi.

Le osservazioni riguardo all'Ifamicete (*Pionnotes* Fr) che io intendo comunicare, sono dovute ad una specie o varietà che ho appunto raccolto tre volte conse-

¹⁾ Zeitschrift für Pilzkunde, Jahrg. 1930, S. 91-92.

²⁾ Zeitschrift für Pilzkunde, Jahrg. 1953, S. 14.

cutive su vecchi sarmenti *Vitis vinifera* Var. *Bonarda*; la prima volta scovai il miceto in un vigneto di MELIDE, due volte a FONTANELLA di Morbio-Inferiore e la terza volta in una vigna di VACALLO ma sempre sulla medesima specie di vite.

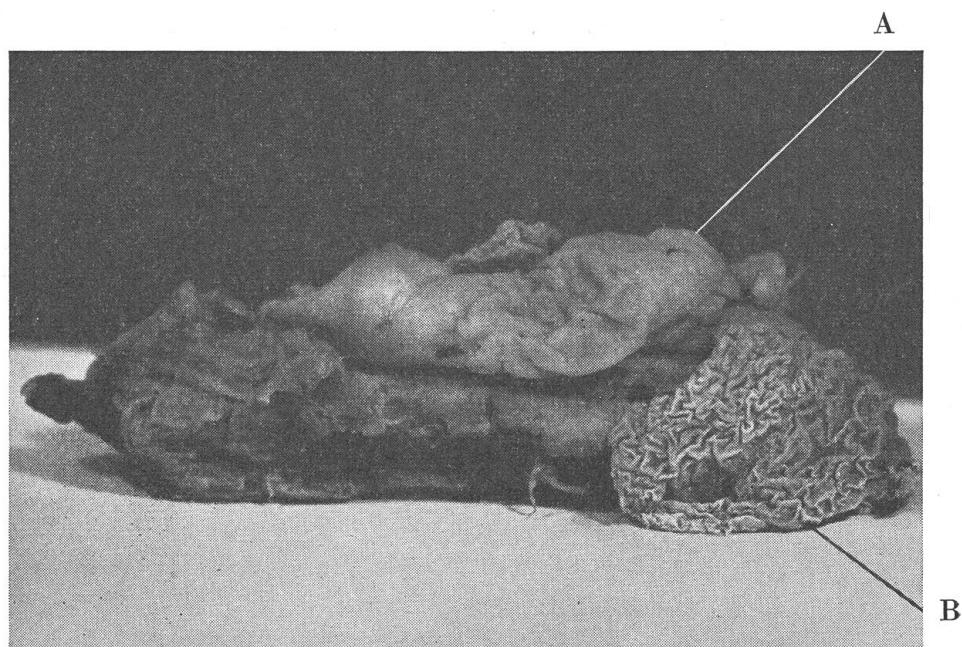
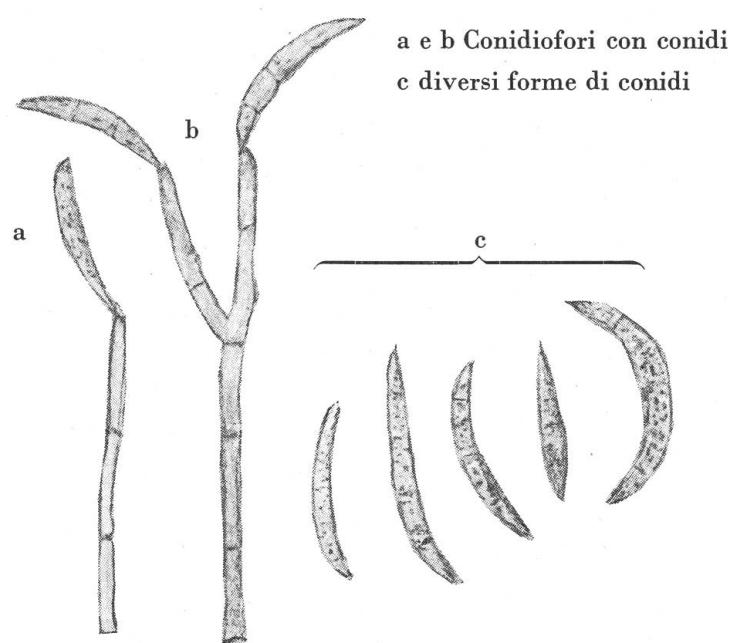


Foto: A. Fungo fresco. – B. Fungo vecchio crespatto-rugoso.

Foto: Metà della grandezza naturale.



Descrizione del Ifomicete.

Pionnotes Biasolettiana Var.sanguinea (Fr.) Ferri

= *Pionnotes sanguinea* (Fr.) Sacc.

Fusisporium Fr. ex parte. *Fusarium Biasolettianum* Corda.

Il fungo, all'inizio del suo sviluppo, quando emerge dalla corteccia o dai dischi recisi dei sarmenti della vite Bonarda, si presenta liquidinoso, biancastro e diventa tosto mucillaginoso, simile alla colloide dei *Phallus*; indi diventa gelatinoso e forma poi degli *sporodocchi*. Poi indurisce e si forma a guisa d'un cuscinetto tremelloideo, si allunga percorrendo più o meno la liana su cui vive. All'inizio fin tanto che il fungo è fresco, se le condizioni atmosferiche sono un pò umide, il fungo (complesso degli sporodocchi) ha un colore rosso sanguigno scuro e nitido come le ciliege amaresche *Prunus eu-cerasus* Var.*austera*; se invece l'atmosfera è un tantino più asciutta, allora il fungo acquista un colore rosso vivo come quello della nostra bandiera svizzera oppure come i fiori del *Papaver rhoeas* dei nostri campi.

Invecchiando, il fungo diventa presto rossoranciato pallido o del colore dei fiori di *Hamerocallis fulva*; con la siccità diventa tutto sulcato-crespato-rugoso, crostoso ed acquista un colore come la crosta del pane cotto. Dunque sporodocchi sanguigni, ife raggianti di color bianco; Conidiofori semplici o ramosi; Conidi molto lunghi, stretti, a volte falcati, affusolati, un pò curvi o cilindrici, raramente ellissoidi interi o isettati, acuminati alle due estremità, flessuosi, pellucidi, granulosi internamente, indi con 2-5 setti debolmente visibili, $30-60 \times 4-6 \mu$.

Il fungo cresce (almeno qui nel Ct.Ticino) solamente su sarmenti di Vite Bonarda, nei vigneti riparati dalle intemperie, con clima mite: nelle vicinanze dei Grotti di Melide, Morbio-Inferiore e Vacallo in terreno calcare.

Il genere *Pionnotes* ha una struttura veramente ambigua; stando alla sua costituzione anatomica: conidii eteromorfi ecc. fa pensare a forme di funghi imperfetti; durante le mie osservazioni io non ho mai trovato che elementi di forme conidiche. Secondo alcuni questo Ifomicete, maturando, formerebbe dei periteci per cui apparterebbe ai *Pirenomiceti*-Sezione Hypocreaceae. Può anche darsi che il mio fungo sia una qualche forma conidica di qualche altro fungo. È molto raro.

Comunque sia, per determinare questo fungo con certezza, converebbe osservarlo e studiarlo sul posto lasciandolo maturare completamente.

A mio giudizio, io ritengo questo fungo una semplice varietà di *Pionnotes Biasolettiana*.

P.Bisolettiana, f. tipica

V. sanguinea

Sporodocchi diversiforme.

Mai diversiforme, ma formano poi dei

Color rosso carminio, mai nitido.

cuscinetti. Colore sanguigno, nitido.

Ife semplici, un pò ramose, fascicolati.

Ife raggianti da esso, color bianco.

Cresce su dischi recisi di piante fronte
dose e viti silvestre.

Cresce solamente su vite Bonarda.

Per la conferma della determinazione ho consultato i seguenti opuscoli:

E.Fries: Summa Vegetabilium Scandinaviae, Upsaliae 1846, p. 481.

Saccardo: Syll. IV, p. 725.

Lindau: Pflanzenfamilie (in Engler e Prantl), pag. 509.

Flora Italica Cryptogama, Pars I, Fungi. auct. T. Ferraris, Hyphales.